

MARCO ANZOVINO

Le ragazze del terzo piano

Tre ragazze universitarie, un appartamento, la loro convivenza, Padova. E' una condivisione forzata e difficile quella che Anna, Giorgia e Chiara sperimentano per la prima volta in una vita autonoma, lontana dal conforto o dal controllo della famiglia. L'appartamento al terzo piano è il palco della loro nudità esistenziale, una stanza degli specchi che riflette e proietta una visione distorta del loro rapporto nei confronti della sessualità, delle relazioni genitoriali, del cibo e del comportamento alimentare. Spettatori inermi di questa misera esibizione sono il mondo degli adulti e una società che si adagia nella virtualità relazionale, nell'involuzione individualista, nella dipendenza da psicologi e farmaci, nella perenne sfida con qualcosa e qualcuno. In quest'ottica il cambiamento che vivranno le protagoniste sarà rivoluzionario e trasgressivo laddove scopriranno una nuova consapevolezza di sé, attraverso la relazione con gli altri, e del loro valore decidendo progressivamente di vivere ciò che le circonda da una prospettiva per loro ancora inesplorata.

Marco Anzovino, pordenonese, classe 1979. Dal 2004 al 2015 ha svolto la sua attività di educatore e musicoterapeuta nella Comunità per il recupero di tossicodipendenti "Villa Renata" (Lido di Venezia), realizzando 18 album di canzoni inedite, scritte ed interpretate dagli ospiti in cura. Dal 2016 è coordinatore degli educatori dell'Istituto per minori non accompagnati "Casa Immacolata" di Udine mantenendo un rapporto di collaborazione con la Comunità veneziana e con il Ser.D. di Pordenone. Dal 2015 è direttore artistico del Festival dei Giovani delle Dolomiti. Cantautore, musicista, produttore. Tre album a suo nome, vincitore di numerosi concorsi nazionali con brani di sua composizione (Premio Recanati, Premio Canzone d'Autore, Premio Solo Musica Italiana). Chitarrista e percussionista nella band del fratello Remo dove svolge anche il ruolo di co-produttore e co-arrangiatore. Vanta collaborazioni con Gino Paoli, Fabio Concato, Iskra Menarini, Princezito. E' autore e produttore dell'album d'esordio della cantautrice triestina Marnit, di Cristian Imparato (vincitore della prima edizione dei talent show "lo canto"), di Martina Campagna (seconda classificata nella seconda edizione) e di Paolo Perissinotto (La compagnia dei solitari). Dal 2007 ad oggi ha realizzato numerosi laboratori di scrittura di canzoni nelle scuole e nei Centri di Aggregazione del Veneto e del Friuli. Con il comico torinese Giampiero Perone ha realizzato spettacoli di teatro per ragazzi replicati nei teatri e nei palasport italiani. "Nel 2014 ha pubblicato per LINEA edizioni il libro e il cd *Turno di notte*, raccontati in oltre 130 presentazioni in tutto il Nord Italia, a Roma e all'estero.



Autori & Storie 2018

Incontri con gli autori e presentazioni librarie



GIOVEDÌ 1 MARZO, ORE 17.30
"L'Angolibro" della Biblioteca Civica

MARIELLA FAVARETTO

Vite fatte di niente

(Alcione editore)

con letture a cura dell'Associazione "Voci di carta" di Mestre

MERCOLEDÌ 4 APRILE, ORE 18
"L'Angolibro" della Biblioteca Civica

CLAUDIA ZAGGIA

Nel profondo cupo mondo

(Edizioni L'Erudita)

dialoga con l'autrice: **Rosanna Boraso**



GIOVEDÌ 9 APRILE, ORE 18
"L'Angolibro" della Biblioteca Civica

EROS BALDISSERA

Una saga veneta

Storie povere di Storia tra pace e guerre

(LINEA edizioni)

VENERDÌ 8 GIUGNO, ORE 21
"Parco Agorà"

MARCO ANZOVINO

Le ragazze del terzo piano

(Edizioni Biblioteca dell'Immagine)

Letture e dialogo con l'autore a cura di
Teodora Buccilli, Gloria Franzin, Cristal Morando

Ingresso libero



MARIELLA FAVARETTO

Vite fatte di niente

I protagonisti di questo romanzo ruotano tutti attorno a una figura, Nilde che, nonostante il destino le riservi continue sfide e avversità, sa dimostrare forza, equilibrio, perseveranza, saggezza, ma soprattutto amore. Le vicende della storia si svolgono tra le vie di una vecchia Carpenedo, con i suoi luoghi misteriosi, le sue tradizioni, le feste religiose e le voci di coloro che vi trascosero la loro esistenza. Sono “vite fatte di niente”, all'apparenza non fanno Storia, sono vite contrassegnate dal dolore e dal sacrificio. La loro forza è nei gesti di tutti i giorni.

Mariella Favaretto è nata e vive a Mestre (Venezia). Laureata in Lettere all'Università di Padova e specializzata in Filologia moderna, è stata insegnante di scuola secondaria. Ha frequentato, dal 2007, corsi di scrittura creativa tenuti dalla Scrittrice Annalisa Buni. Ha pubblicato: nel 2005 “I miei calzettoni rossi”. Nel 2008 “Il filo spezzato” con Alcione Editore, Venezia. Suoi racconti sono presenti nelle raccolte di “Cucina di Storie” curate da A. Bruni, L. De Michieli, A. Toscano, dal 2008 al 2013. Ha ricevuto segnalazioni di merito in diversi concorsi nazionali.

CLAUDIA ZAGGIA

Nel profondo cupo mondo

Amalasunta Perenna è una giornalista di cronaca nera in contatto con le molte forme della violenza. Amalasunta Perenna parla spesso con i morti, con cui ha più confidenza che con i vivi. Amalasunta Perenna ricorda tutte le sue vittime e anche i loro assassini, quando sono stati presi. Amalasunta Perenna aveva una vicina, di cui sapeva solo che faceva la bibliotecaria, che ora è stata uccisa. Deve occuparsi di lei perché scopre di essere stata la sua migliore amica. Così, in quell'appartamento che non conosce, ripercorre tutti i delitti del suo mestiere che l'hanno portata fino a quell'ultimo assassinio, tra il lontano ricordo della madre e alcuni frammentati versi pascoliani. L'autrice rincorre il flusso della memoria della protagonista, chiamata ossessivamente per nome e cognome ogni volta, lasciandosi raccontare tutte le esperienze tragicomiche che hanno segnato la sua carriera. Con uno stile lucido e mai confusionario, in bilico tra il giallo e il *memoir*, Claudia Zaggia percorre con il lettore i bizzarri episodi di Amalasunta Perenna, creando un vortice da cui non si può uscire sino all'ultima pagina.

Claudia Zaggia, nata a Venezia, vive tra Venezia e un minuscolo paese del Feltrino. Scrittrice e giardiniera, si occupa di cultura e di colture, ama le storie, soprattutto quelle che vengono dal passato. Ha pubblicato una raccolta di racconti, *Isolari*, e due romanzi, *Vita di Roberto Balso passeggiatore* e *Naufraganti*.

EROS BALDISSERA

Una saga veneta. Storie povere di Storia tra pace e guerre

Da conversazioni con anziani parenti negli anni Ottanta del secolo scorso è nato lo spunto per una storia romanzata che corre lungo tutta la prima metà di quel secolo in cui vengono presentati i fatti, di una famiglia della campagna veneta nel suo complesso e altri riguardanti i singoli individui, intrecciantisi tra loro e incastonati nella storia del nostro Paese. Vi si trovano immagini di vita quotidiana in quell'ambiente, quadri rurali, usi costumi tradizioni, ricorrenze, curiosità. Vita spicciola, coi suoi pochi momenti felici, godutissimi, inseriti in una quotidianità gravosa, ma spesso vissuta con una accettazione ai limiti del fatalismo - specie nei giovani - inconcepibile solo pochi decenni dopo. E poi amori e non amori a vario esito, talvolta conclusi con matrimoni desiderati, ma anche da connubi non voluti oppure addirittura imposti dalla morale corrente in quanto riparatori di “peccati” responsabili di innocenti cicogne. Si vive la pace e si vive la guerra nel periodo di due conflitti mondiali - con in mezzo una campagna coloniale - che influiranno significativamente sull'esistenza della famiglia.

Eros Baldissera (Venezia 1944), già docente di Lingua e Letteratura Araba all'università Ca' Foscari di Venezia, si è occupato di letteratura araba moderna, in particolare siriana. Per quindici anni è stato consulente per l'epigrafia presso il Ministero del Patrimonio Nazionale del Sultanato di Omàn dove ha pubblicato cinque opere in arabo. È autore, per Zanichelli, dei cinque dizionari italiano-arabo più diffusi in Italia. In circa quarant'anni ha viaggiato e vissuto a lungo in parecchi Paesi del Mondo arabo traendone esperienze di cui testimonianze e riflessi si trovano nel suo *ORIENTaleggiando*, Roma 2007, nel breve romanzo *Assalto sul Nilo*, Roma 2007, nella raccolta di racconti *Arabismi*, Roma 2011 e nel romanzo *Arletta e Irina col Prof e Igor da Damasco a Venezia via Mosca*, Martinsicuro (TE) 2014. Questa saga - con cui l'autore ha vissuto il recente periodo della sua vita - è la sua prima opera di carattere non arabistico.